

DER GROSSE SOMMER

Svizzera 2016

Scheda a cura di Andreina Sirena



TRAMA

Toni Sommer un tempo è stato lo Schwinger più famoso e popolare di tutta la Svizzera, cioè un campione di Schwingen, la lotta tradizionale svizzera; ora è un anziano triste e solitario, che passa il suo tempo a costruire modellini di navi in bottiglia. Non ha relazioni con nessuno, l'unico contatto con il mondo esterno è quello con la tomba del suo miglior amico, morto fatalmente durante un loro combattimento. La gioia e la voglia di vivere lo hanno completamente abbandonato.

Sopra il modesto appartamento dove abita vive la proprietaria i casa assieme al nipotino Hiro di 10 anni, un bimbo molto vivace che spesso disturba la quiete di Sommer e che ha un solo grande desiderio: diventare un lottatore di sumo. Quando sua nonna viene a mancare improvvisamente, il giovane chiede a Sommer di accompagnarlo in Giappone per iscriversi presso una prestigiosa

scuola di lotta. Sommer non è interessato, ma si lascia convincere nel momento in cui Hiro minaccia di sfrattarlo.

Partendo da Tokyo i due iniziano così un viaggio attraverso tutto il Giappone, incontrando sulla loro strada personaggi del tutto singolari. Durante il percorso per raggiungere l'isola di Amami, l'anziano e il bambino impareranno a conoscersi, stringendo una tenera e forte amicizia.

ANALISI E RIFLESSIONI



Il sumo è lo sport nazionale del Giappone nel quale due avversari devono affrontarsi con lo scopo di atterrare l'altro ed estrometterlo dalla zona di combattimento. Esso è considerato una forma d'arte disseminata di rituali, tra i quali la cacciata dei demoni, gesti scaramantici e protezione da eventi spiacevoli col lancio del sale. I lottatori junior sono chiamati *rikishi* e devono seguire – come gli adulti – dettami rigidissimi che concernono ogni aspetto del quotidiano, ad esempio sono tenuti ad alzarsi alle 5 del mattino e fare le faccende di casa in preparazione del risveglio dei senior (i *sekitori*), pulire e preparare loro un bagno caldo poiché i lottatori adulti vanno serviti e riveriti come autentiche star.

Cosa ne pensi di questi aspetti? Ci sono nelle attività che tu conosci degli sport che prevedono rituali o che comunque vengono vissuti come una religione? Fornisci degli esempi.



I lottatori di sumo sono tutti grassi perché l'adipe funge da ammortizzatore degli arti durante le cadute. Pensa che i pasti della giornata devono prevedere un totale di 20.000 calorie di contro alle 2000/3000 kcal che soddisferebbero il fabbisogno di un uomo normale. Il piatto tradizionale di un lottatore di sumo è il Chanko nabe , una sorta di stufato accompagnato da riso, pesce, carne e tofu. Il tutto è mandato giù con litri di birra, bevanda altamente calorica. Inoltre, dopo pranzo, sono obbligati a fare un pisolino di qualche ora, per far sì che tutte le calorie del pasto si trasformino in grasso e massa fisica. Prova a creare una tabella comparativa, anche con l'aiuto dell'insegnante di scienze, in cui puoi confrontare i diversi stili di vita che comportano differenti sport, con i pasti tipici e le calorie necessarie da assumere durante il giorno.

All'inizio del film vediamo il signor Sommer recarsi al cimitero per parlare col suo amico defunto.

Ti sembra normale, ridicolo o inutile un atteggiamento del genere? Perché secondo te molte persone di tutte le età preferiscono sfogarsi o esprimersi con un ascoltatore invisibile (amico immaginario, diario segreto, persona defunta) piuttosto che con una persona reale in carne e ossa?



Durante il viaggio in Giappone, Sommer e Hiro si imbattono in un signore anziano sulla sedia a rotelle, abbandonato dai suoi cari. Essi decidono di portarlo in viaggio con loro e prendersene cura. Con estrema naturalezza lo trasportano nei vari tragitti, si occupano dei suoi pasti e della sua igiene personale. I temi della solitudine e della solidarietà nel film non accomunano solo i due protagonisti (i quali finiranno con il prendersi cura l'uno dell'altro) ma anche altri personaggi come questo vecchietto e la signora con cui Sommer avrà una relazione.

Che rapporto hai con la solitudine?

Conosci persone anziane che vivono da sole e che si sentono abbandonate dai loro figli?

A volte si legge di anziani trovati nelle loro case soli, malati e spaventati mentre i parenti (che sono stati denunciati) si godevano le vacanze. Che valore ha per te la solidarietà e cosa pensi delle persone anziane?

Sai che oltre ai diritti dei bambini esiste la carta dei diritti degli anziani? Prova a leggerla in classe e a confrontare il tuo racconto e la tua opinione con quella dei tuoi compagni.



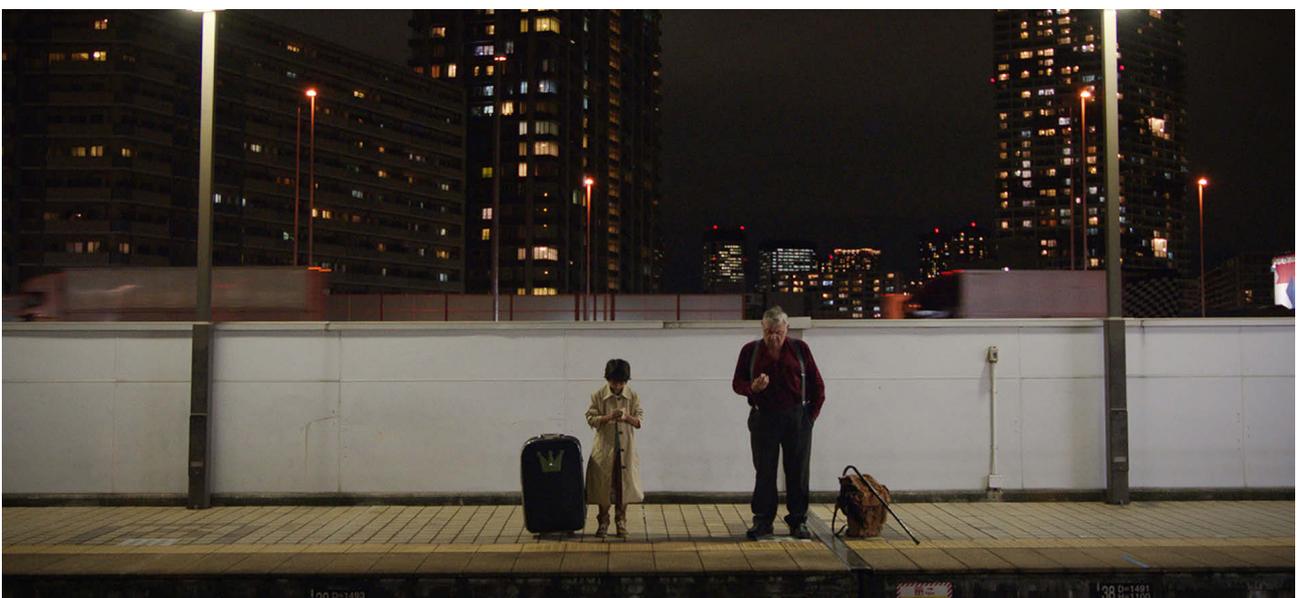
In tanti film come *Il Monello* di Chaplin, *L'estate di Kikujiro* di Takeshi Kitano, *Central do Brasil* di Walter Salles, *St Vincent* di Theodor Melfi, l'adulto solo e burbero viene redento dall'incontro con un bambino. Sia i grandi che i piccoli traggono qualcosa di fondamentale dal rapporto che si sviluppa e ognuno di essi apporta dei grandi cambiamenti nella propria vita e in quella dell'altro.

Come si trasformano i due protagonisti del film dopo aver stretto un'amicizia? Saresti in grado di stabilire un rapporto così coinvolgente con una persona adulta con la quale non hai nessuna parentela?



Spesso Sommer si lascia andare a espressioni poco felici nei riguardi dei giapponesi ('muso giallo', 'pazzo giapponese') manifestando una immotivata idiosincrasia per un altro Paese.

Ti è mai capitato di nutrire pregiudizi nei confronti di altre culture? Hai mai cambiato opinione dopo aver stretto amicizia con un compagno proveniente da un Paese diverso dal tuo?



Durante il viaggio verso l'isola di Amami, i due protagonisti alloggiano presso un hotel giapponese che fornisce posti – letto simili a loculi. Il Giappone pullula di strutture simili; una delle più famose è il Capsule Hotel di Tokyo, considerato uno degli alberghi più inquietanti del pianeta. Agli ospiti, di solo sesso maschile, viene offerto una camera con una superficie di poco superiore ai 2 metri quadri, climatizzata, ma simile in tutto e per tutto ad un "loculo". Le camere, spazi orizzontali ai quali si accede da una piccola porta, sono dotate di un materasso, Tv, radio e climatizzatore. Nel "loculo" non c'è spazio se non per l'ospite, che deve esser persino longilineo: i bagagli possono esser invece depositati alla reception. Il punto di forza di questa struttura è il costo poiché dormire in una capsula ha un prezzo di circa 50 dollari al giorno. Tutto ciò è dovuto al sovraffollamento e al prezzo esoso del suolo che porta i giapponesi a vivere anche in case piccolissime.

Quanto è importante nella tua vita e in quella delle persone che ti circondano, vivere in uno spazio grande e accogliente?

Che riverbero psicologico può avere tornare tutti i giorni in un luogo angusto e opprimente dove gli spazi personali sono pressoché inesistenti?



Sommer e Hiro a modo loro e per ragioni diverse sono due anime candide: il bambino ha l'età che gli impedisce di comprendere certe cose, il signore nonostante le disillusioni conserva un'ingenuità che gli permette di aprirsi al nuovo incontro. Insieme scopriranno che l'esistenza ha ancora qualche sorriso benevolo per loro.

Che valore dai all'amicizia? Che posto riveste nella tua vita?

Perché secondo te essa è considerata da tutti un tesoro?

Hai un'esperienza di cambiamento innescata dall'incontro con un amico da condividere in classe?